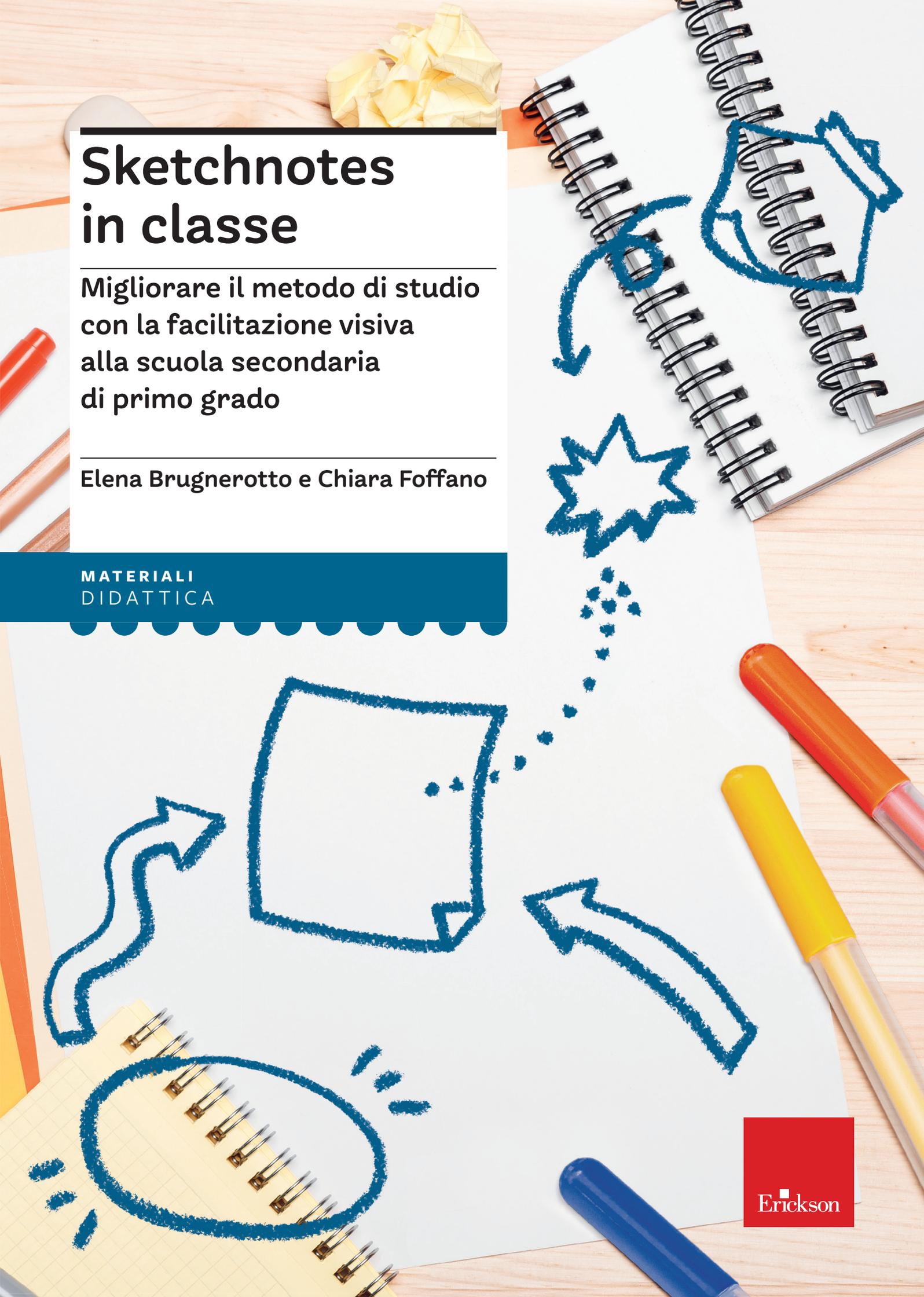


Sketchnotes in classe

Migliorare il metodo di studio
con la facilitazione visiva
alla scuola secondaria
di primo grado

Elena Brugnerotto e Chiara Foffano

MATERIALI
DIDATTICA



Erickson

IL LIBRO

SKETCHNOTES IN CLASSE

Siamo tutti capaci di disegnare. Una margherita, un albero o un triangolo. Siamo tutti capaci di disegnare perché il disegno è una delle forme di espressione e comunicazione a noi più vicine. Fa parte della nostra evoluzione: i graffiti dell'età della pietra ne sono ancora oggi vivida testimonianza. Il bisogno espressivo coinvolge tutti e da sempre, ma la creatività va allenata. Funziona esattamente come un muscolo.

Questo libro è un manuale, un allenamento su misura per riappropriarsi di un linguaggio visuale che combina parole e immagini, amplificandone la massima capacità comunicativa.

Un aiuto concreto all'utilizzo e all'applicazione dei principi dell'apprendimento visuale e dello sketchnote (o «appunti visuali»), per rendere le spiegazioni più coinvolgenti, cogliere la curiosità degli studenti, trasmettere un metodo di studio, dare un concreto supporto al ripasso a casa; per prendere appunti e fare chiarezza sui concetti.

Un lavoro di squadra tra insegnante e studenti per migliorare l'efficacia della didattica e del metodo di studio. Il volume è articolato in 6 sezioni:

- *La facilitazione visuale*, in cui vengono spiegati utilità, vantaggi e tipologie di questo tipo di comunicazione.
- *Cos'è lo sketchnote*, con un approfondimento sull'origine, le basi scientifiche e pedagogiche e un primo invito all'uso in occasioni quotidiane.
- *I benefici dello sketchnote*, per insegnanti e studenti.
- *Lo sketchnote nella pratica*, un corso completo su come fare uno sketchnote, passo dopo passo, e su come utilizzarlo nelle discipline.
- *Occasioni per iniziare*, a preparare una lezione, aiutare nel ripasso, organizzare una verifica o un'esercitazione.
- *Le testimonianze*, di adulti e ragazzi alle prese con lo sketchnote.

LE AUTRICI

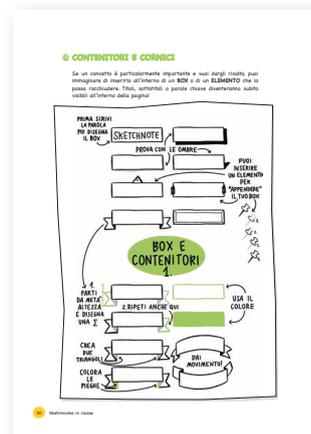


ELENA BRUGNEROTTO

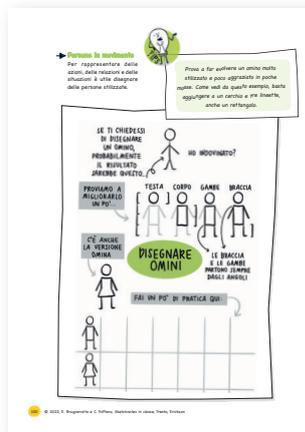
Comunicatrice, sketchnoter e formatrice. Attraverso la facilitazione visuale supporta le aziende nella presentazione di progetti, nel coinvolgimento dei partecipanti durante eventi e sessioni di formazione, nel guidare processi creativi e di innovazione.



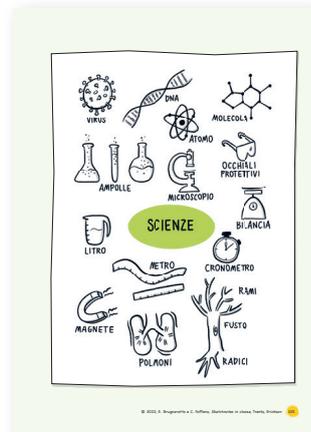
Tipologie di facilitazione



Box e contenitori



Esercitazione: rappresentare persone



Libreria visuale: Scienze

CHIARA FOFFANO



Copywriter, consulente di comunicazione, social media/community manager. Ha fatto della scrittura creativa la propria professione, aiutando le aziende a «trovare le parole giuste» per raccontare il loro brand, i loro valori, la loro storia.

€ 21,00



9 788859 029311

www.erickson.it

INDICE

- 9 Introduzione
- 13 Istruzioni per l'uso
- 15 Cap. 1 La facilitazione visuale
- 25 Cap. 2 Cos'è lo sketchnote
- 47 Cap. 3 I benefici dello sketchnote per insegnanti e studenti
- 55 Cap. 4 Lo sketchnote nella pratica
- 111 Cap. 5 Occasioni per iniziare
- 121 Cap. 6 Le testimonianze
- 127 Bibliografia e sitografia

INTRODUZIONE

SIAMO TUTTI CAPACI DI DISEGNARE.

Una margherita, uno smile, un albero o un triangolo. Siamo tutti capaci di disegnare. E se non ci credi, ci crederai.

Il disegno è una delle forme di espressione e comunicazione che hai soltanto smesso di usare, da un po'. Ma lo sai fare eccome, ricordi?

La prima macchinina rossa, il tuo primo autoritratto con i codini e il paloncino che ti faceva volare in su, le montagne come piramidi, la tua casa con mamma e papà che superano il tetto. Rilassa quel sopracciglio e lasciati sorprendere dalla creatività che è in te. Risvegliarla sarà sufficiente.

Al primo anno delle elementari abbiamo tutti imparato due capacità che hanno totalmente cambiato (e per sempre!) il nostro modo di decifrare e di tradurre la realtà:

LEGGERE E SCRIVERE.

I nostri maestri ci hanno insegnato che c'era una parola esatta per incasellare tutto quello che avevamo intorno e di cui facevamo esperienza. Abbiamo sperimentato prima e studiato poi, iniziando con il mettere insieme linee e curve, vedendole trasformarsi in lettere, leggendo intere frasi, scrivendo temi. Studiando e sottolineando libri e libri. Pagine intere di linee e curve.

Abbiamo persino imparato a dare un nome alle emozioni, alle esperienze, alle paure.

Sono tutti concetti che abitano in ognuno di noi dal nostro principio, da quando i nostri genitori, in tempi non sospetti, ci trasmettevano il significato delle cose con colori e disegni. Ci lasciavano fare, un po' per tenerci buoni e un po' «perché così a scuola arrivi già preparato».

NON DIRE CHE NON TE LO RICORDI. TUTTI ABBIAMO IMPARATO ESATTAMENTE COSÌ.

Un bimbo, prima del nome, conosce la forma di un oggetto, delimitandone i confini (quindi il significato) con dei sensi che nella crescita si affievoliscono, perché semplicemente si imparano e si conoscono altri metodi.

Fa parte della nostra evoluzione, i graffiti dell'età della pietra ne sono ancor oggi la testimonianza tangibile: il bisogno espressivo ce lo abbiamo tutti e da sempre, e la creatività va allenata. Funziona esattamente come un muscolo.

Non hai per le mani un abbonamento in palestra, questo è chiaro.

Ma è uno strumento altrettanto prezioso per la linea e le curve, un testo unico in Italia (non per scherzo!).

Questo libro è un manuale, un progetto di allenamento su misura, che ti riporterà a disegnare liberamente, senza giudizio né valutazione. Riederai la tua capacità di esprimere e comunicare come quando non sapevi ancora scrivere.

Nelle prossime pagine, troverai un aiuto concreto, per te e per tutti i tuoi colleghi insegnanti, all'utilizzo e all'applicazione dei principi dell'apprendimento visuale e dello sketchnote, a beneficio delle tue lezioni: rendere le spiegazioni più coinvolgenti, cogliere la curiosità dei tuoi studenti con un finale educativo, trasmettere un metodo di studio, un reale supporto per il loro ripasso a casa, per prendere appunti e per fare chiarezza nei concetti. Tu lo farai con loro e loro impareranno da te.

È un lavoro di squadra.

La reciprocità e la condivisione sono ricchezze inquantificabili e quale modo migliore se non quello del «fare»?

Procurati molti fogli bianchi e pennarelli colorati, perché la parte teorica è limitata solo ai primi capitoli. Poi dovrai darti da fare e sporcarti le mani.

Tornerai un po' studente, che ti piaccia o no: la pratica è la sezione fondamentale di questo manuale.

NON FA PER TE? ASPETTA A DIRLO, CONCEDITI PIÙ FIDUCIA.

In questo progetto di apprendimento sarai accompagnato in tutte le sue fasi, perché tenersi per mano è un gesto che si fa sempre troppo poco e di cui abbiamo tutti bisogno.

Imparerai cosa sono la facilitazione visuale e lo sketchnote in particolare, i benefici di studiare utilizzando le immagini, sia per te che per i tuoi alunni. Scoprirai materiali nuovi da maneggiare, non solo blocknotes e biro (sempre fondamentali e versatili), ma anche i più attuali mezzi digitali, così da essere al passo con i tuoi giovani (prof, sei veramente *cool!*).

Riassocerai i colori propri alle parole, eh sì!

Lo facevi questo gioco da bambino? Se ti dico «ecologia» di che colore la vedi? Con che colore scriveresti «estate» in un foglio vuoto? La potenza descrittiva e cognitiva dei colori ci dice qualcosa ancor prima delle lettere (ma ce lo siamo dimenticati).

Lo vedi?

Sei già capace di disegnare.

P.S. Non fare come lo struzzo, sai che in questo manuale sono previsti degli esercizi da fare.

E sì, hai capito bene: sono per te.

ISTRUZIONI PER L'USO

1. Non considerare questo testo (solo) un testo. È un **MANUALE** da consultare, **sottolineare**, usare e riusare che non troverà posto nella tua libreria perché te lo ritroverai sempre tra le **MANI**.
2. I primi capitoli sono dedicati alla **TEORIA** di cui hai bisogno, è tosta e ricca di **APPROFONDIMENTI** che potrai scoprire nel tempo. Ti sarà chiara l'importanza di sperimentare questa tecnica, e lo sarà anche ai tuoi studenti.
3. La seconda parte del libro è invece tutta **PRATICA**, una guida passo passo nella tua nuova missione di sketchnoter che testerai direttamente su queste pagine.
4. Troverai alcune **ICONE** che accompagneranno il tuo viaggio tra i prossimi fogli:



Sono dei consigli pratici che potrai applicare subito. Le «dritte» del mestiere insomma.

**TOCCA
A TE!**

**È LA VERA SFIDA, LA SPINTA A PROVARE.
USA QUESTO LIBRO COME FOSSE UN QUADERNO,
FOTOCOPIA LE PAGINE PER PROVARE E RIPROVARE
E CONDIVIDILE CON LA TUA CLASSE
O I TUOI COLLEGHI.**

**SE VUOI QUALCHE CONSIGLIO VIENI A TROVARCI ALL'INDIRIZZO
[HTTPS://RISORSEONLINE.ERICKSON.IT/QR-CODE/?ID=SKETCHNOTES](https://risorseonline.ericson.it/qr-code/?id=sketchnotes)**

**TOCCA A TE
PER DAVVERO, PROVA,
BUTTATI, FALLO!**

**SENZA PAURA
NÉ GIUDIZIO.**

CAPITOLO 1

LA FACILITAZIONE VISUALE

⑥ LA FACILITAZIONE VISUALE È UN «AFFARE» SERIO: SCOPRI COS'È E A COSA SERVE

La facilitazione visuale è un metodo creativo per dare tangibilità ai pensieri.

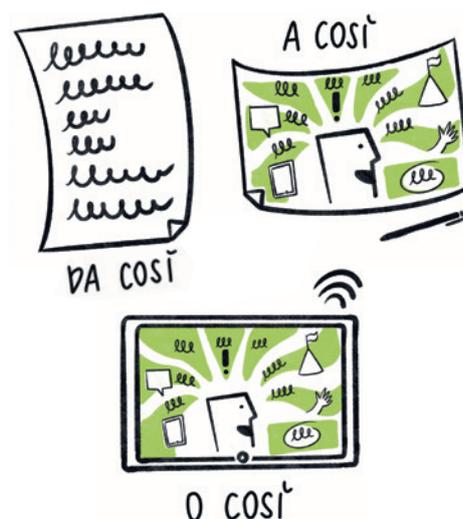
COSA SIGNIFICA QUEL «CREATIVO»?

È la componente dell'immaginazione che rende la facilitazione visuale un metodo estremamente efficace e personale.

La facilitazione è un processo attivo che richiede concentrazione, ascolto, collaborazione e co-creazione. Lo scopo è nel suo nome, facilitazione, anche se può non sembrarti così. Poter «vedere» le parole attraverso delle immagini (*non solo leggerle, non solo ascoltarle*) si traduce in un aiuto concreto per memorizzare e focalizzare un messaggio, in modo chiaro e diretto.

In un gruppo di studio, come per una platea, la facilitazione visuale spinge all'interazione in modo spontaneo, coinvolge con più naturalezza, le distanze tra spiegazione e pubblico si accorciano a favore di un dialogo più partecipe.

Rendere visuali appunti, lezioni, progetti o processi accende l'intelligenza creativa, allena la concentrazione, stimola la memoria e sviluppa la capacità di fare «ordine mentale».



**COME IN UN NUMERO
DI MAGIA, LA FACILITAZIONE
VISUALE TRASFORMA MURI
DI PAROLE IN IMMAGINI
VIVIDE. AL POSTO
DELLA BACCHETTA MAGICA,
PENNE E COLORI!**

Ti sembra poco?

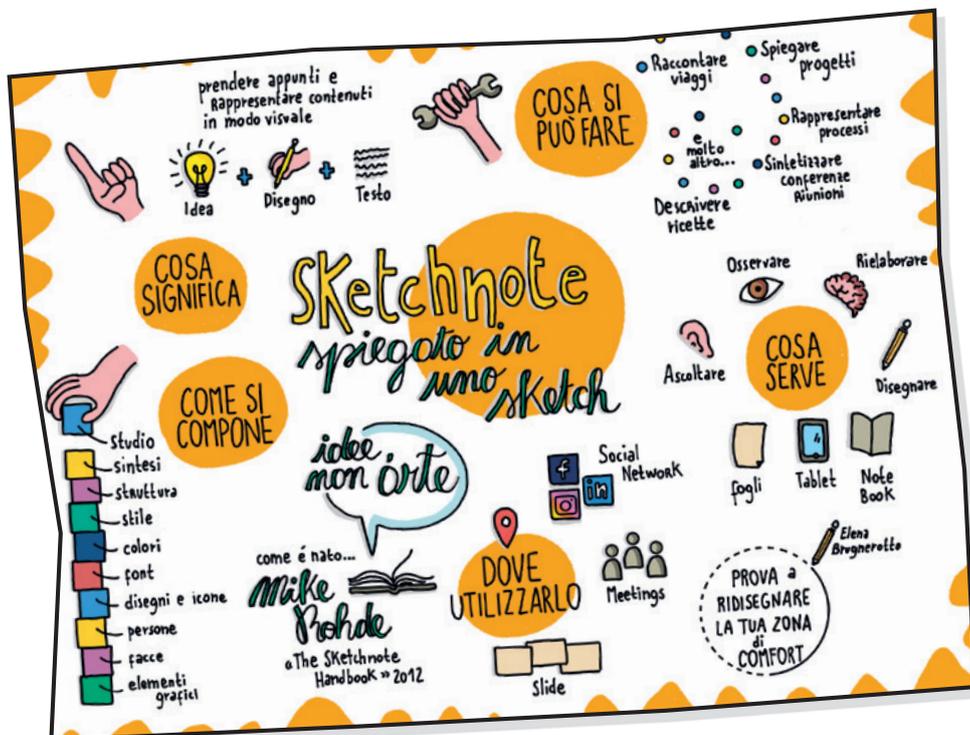
⑥ TIPOLOGIE DI FACILITAZIONE

La facilitazione visuale comprende diverse metodologie di applicazione.



➔ Sketchnote

Il libro che stai leggendo è dedicato a questa tecnica di «appunti visuali», quindi continua la lettura per saperne di più!



➔ **Graphic Recording (o sintesi visuale)**

Per questa tecnica, dovrai aver ben sviluppato istinto, capacità di sintesi e concentrazione.

**SEPPUR BASATA
SULLA METODOLOGIA
DELLO SKETCHNOTE,
LA TECNICA DEL GRAPHIC
RECORDING SI DIFFERENZIA
PER LA SUA IMMEDIATEZZA:
GLI APPUNTI VENGONO
RACCOLTI IN TEMPO REALE.**

Sia in digitale, esposti in diretta attraverso un proiettore, oppure su grandi cartelloni appesi e visibili dal pubblico. A differenza degli appunti personali presi in sketchnote, il risultato finale del Graphic Recording è fruibile e comprensibile all'istante dalle persone presenti che osservano la sintesi visiva prendere forma sotto i loro occhi.

Proprio come i sottotitoli di un film in lingua sconosciuta supportano la comprensione dei dialoghi non decifrabili altrimenti, così la sintesi visuale supporta contestualmente i concetti principali che vengono espressi durante riunioni, meeting e conferenze. Si tratta di un documento che racchiude tutte le **INFORMAZIONI-CHIAVE** da condividere con i presenti.

Durante le attività formative restituisce ai partecipanti il quadro complessivo dei temi trattati, nelle conferenze aiuta i partecipanti a focalizzare l'attenzione sulle parole chiave e i contenuti più importanti.

COME FAR VIVERE UNA CULTURA AZIENDALE TRA PRESENZA E DIGITALE GRAZIE AD ONBOARDING E NUOVE COMPETENZE

11 OTTOBRE 21 AL ALMA LAUREA

AL LAVORO
I CAREER DAY DI ALMA LAUREA
DIGITAL EDITION

COMPETENZE GIOVANI
GIOVANI
COMPETENZE

ETA?
CAPACITA?
CONOSCENZE?

NO PREVISIONI, SI CONNESSIONI!

LE AZIENDE DEVONO

ORIENTARE

IMPARARE AD IMPARARE

NUOVE SKILLS da METTERE A SISTEMA
MetApprendo Academy

SMART WORKING
AFFRONTATO GRAZIE ALLE TECNOLOGIE

RIDISEGNARE IL PROCESSO



EFFICACIA
FACENDO ATTENZIONE

ENGAGEMENT
ORGANIZZAZIONE

NUOVA ORGANIZZAZIONE POST-PANDEMIA

SHOCK
ACCELERAZIONE

COMPETENZE DIGITALI e GREEN

NUOVI MODI DI LAVORARE PER HR

1 SELEZIONI ON LINE

2 COLLOQUI ON LINE

3 ONBOARDING E STRATEGIE IBRIDE
BENVENUTI!

LAVORO AGILE STRUTTURALE
ACCORDO INDIVIDUALE
CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

UTILITÀ E CURIOSITÀ
TROVARE IL GIUSTO MIX



Alfonso Balsamor
CONFINDUSTRIA



Elena Sassi
ACEA SPA



Paolo Stern
NEXUMSTP SPA



Roberto Colcerasa
LAZIO INNOVA

Elena Brucneratto



Puoi trovare altri esempi nel sito e nei canali social di Rebelhands.

⑥ ANALOGICO O DIGITALE?

Realizzare sketchnote con **CARTA E PENNA** e in **DIGITALE** sono due tecniche e approcci totalmente diversi. I pro e contro per entrambe le soluzioni sono vari. Troverai di seguito un breve elenco di osservazioni che non vogliono dare un giudizio, ma piuttosto guidarti nella scelta della tua strada personale.

VANTAGGI DELLO SKETCHNOTE «CARTA E PENNA»

1. è **ECONOMICO**, a bassissimo investimento, ti permette di iniziare subito;
2. è **VELOCE**, non ti permette di cancellare o modificare con il rischio di rimanere troppo in un concetto;
3. è **OVUNQUE**, può essere proposto a tutti in qualunque momento, senza bisogno di supporti digitali;
4. è **RILASSANTE**, ti permette una pausa dalle luci dello schermo;
5. è **FACILE**, non devi imparare a utilizzare l'ennesimo software;
6. è **DIVERTENTE**, ti riporta all'infanzia e all'aspetto ludico del disegno;
7. è **TOTALIZZANTE**, ti incolla al foglio e ti tiene lontano dalla distrazione delle notifiche che appaiono sullo schermo.



VANTAGGI DELLO SKETCHNOTE «DIGITALE»

1. è **COMODO**, puoi cancellare, modificare, spostare, riscrivere, rimpicciolire, colorare un milione di volte;
2. è **VERSATILE**, hai a disposizione mille tipi di pennelli, colori, sfumature e funzionalità che rendono più facilmente la tua opera unica e originale;
3. è **ZOOMABILE**, ingrandire un dettaglio ti permette di definirlo meglio;
4. è **CONDIVISIBILE** più facilmente, il file in alta definizione si manterrà perfetto anche dopo il millesimo inoltrato;
5. è **SALVABILE**, se non hai finito o se vuoi lavorarci in un secondo momento lo puoi salvare e riprendere in seguito;
6. è **A PIÙ MANI**, alcuni programmi permettono di creare un file aperto con altre persone, così da creare un documento con più autori.



Se pensi di intraprendere la strada del digitale, il consiglio è quello di acquistare un Tablet (anche la versione base va bene) con Apple Pencil. Al momento, questo è il supporto più versatile e performante per questo tipo di attività. L'applicazione che ti consiglio di utilizzare per creare i tuoi sketchnote si chiama Procreate®, Savage Interactive Pty Ltd (esiste solo su store Apple IOS). Puoi scaricarla a un prezzo contenuto, è intuitiva da utilizzare e ti offre mille possibilità di utilizzo!

⑥ IL FLUSSO DELLO SKETCHNOTE: PONITI LE DOMANDE GIUSTE

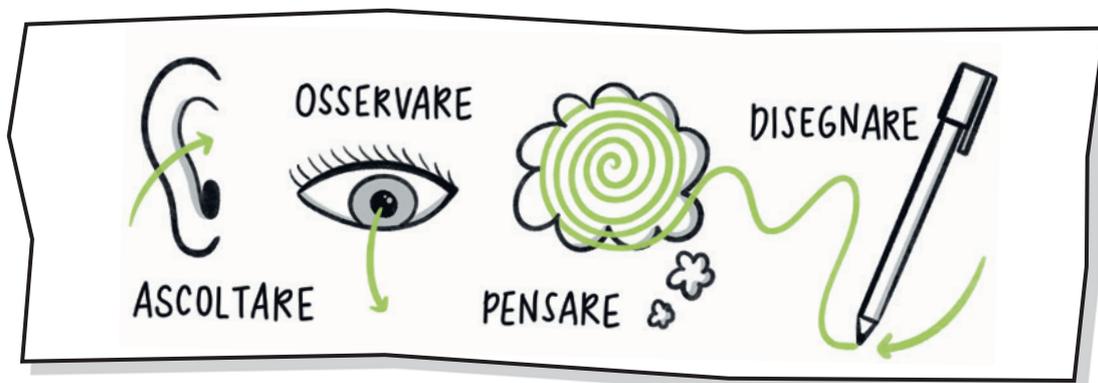
Bene: hai fogli, penna e colori. Ma ancora non sai da dove iniziare. Ci sono due situazioni per cominciare ad utilizzare gli sketchnote:

1. per **RIELABORARE** gli appunti scritti o per mettere in ordine pensieri e idee;
2. per **PRENDERE APPUNTI** live (in tempo reale);

Il primo passo, il più facile e meno traumatico, per rappresentare in sketchnote degli appunti è iniziare con una **SITUAZIONE «NON LIVE»**, rielaborando cioè i tuoi scritti. Inoltre, se si tratta di uno sketchnote personale, a tuo uso come guida per una lezione, lo potrai personalizzare con molteplici rimandi a esperienze che solo tu ricordi, ad esempio uno spunto di lettura o un approfondimento da rivedere. Se invece si tratta di un documento da condividere in classe o con i tuoi colleghi, indica con precisione le fonti, in modo che tutti ne possano beneficiare.

Per realizzare uno **SKETCHNOTE IN TEMPO REALE**, invece, devi imparare a fare più cose contemporaneamente:

**ASCOLTARE,
OSSERVARE EVENTUALI SLIDE
O SUPPORTI VISIVI UTILIZZATI,
CAPIRE, FARE SINTESI,
SCRIVERE PAROLE
E TRASFORMARE CONCETTI
IN IMMAGINI.**



Quando avrai preso dimestichezza con lo sketchnote potrai insegnarlo ai tuoi studenti e invitare la tua classe a prendere appunti in sketchnote in diretta. Abbi l'attenzione nel tono di voce che usi e nel ritmo delle parole. Cerca di parlare più lentamente delle tue normali spiegazioni, in modo da permettere agli alunni di seguirti.

Non dimenticare di **sottolineare le parole importanti**, magari alla **lavagna**, così che possano essere una **guida agli studenti**, dei validi spunti sui quali agganciare delle immagini.

In tutte e tre le situazioni descritte sopra, ti tornerà utile questa breve lista di domande a cui rispondere, per capire da dove iniziare:

1. **QUAL È L'OBIETTIVO** di questo sketchnote?

2. **QUANTI** potrebbero essere i concetti da inserire?

3. **CHE TITOLO HA** questo sketchnote? Di cosa parla?

4. **QUANTO DURA** questa lezione / meeting / conferenza?

5. Metto tutto su **UN FOGLIO** oppure ho bisogno di più pagine?

⑥ STRUTTURE

Hai risposto a tutte le domande? Bene, ora non hai più scuse:

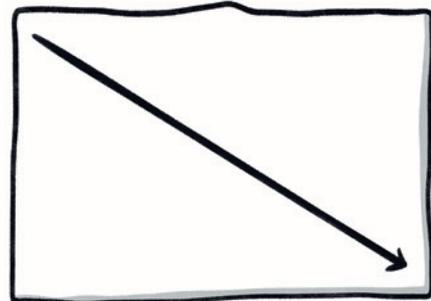
INIZIA LA FASE DEL «FARE».

Davanti al **FOGLIO BIANCO**, con la **PENNA** tra le dita, pensa a quale struttura vuoi dare al tuo sketchnote, che sia funzionale per raccogliere le informazioni che vuoi comunicare.

Per struttura è da intendersi l'organizzazione che vuoi dare ai concetti e come gestire lo spazio della pagina.

➔ Lineare

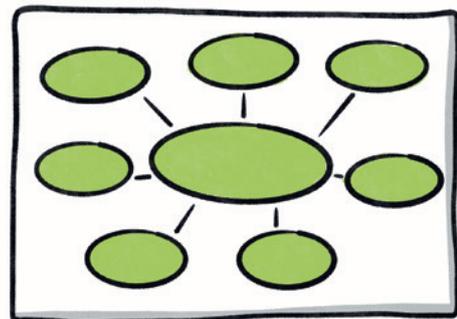
Questa struttura segue un ordine «dall'alto al basso», niente di diverso dal metodo che tutti abbiamo per prendere appunti. È un buon primo approccio per prendere appunti live, mentre ascolti una conferenza o una riunione, e per i tuoi studenti che seguono la tua lezione. Permette di avere tutto lo spazio che serve, si possono utilizzare più pagine, tutte quelle necessarie.



LINEARE

➔ Radiale

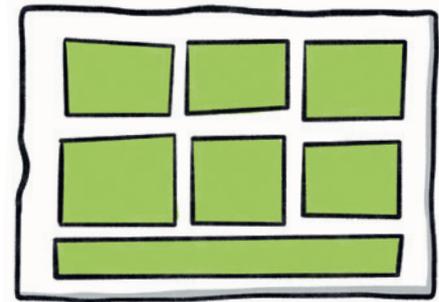
Parti dal centro, scrivendo l'argomento nel mezzo del foglio. Da qui, i contenuti che si svilupperanno saranno a raggiera. Puoi numerarli per indicare la sequenza di lettura o racchiuderli in forme diverse. Questa struttura è la stessa utilizzata nelle mappe mentali, permette un'organizzazione organica dei contenuti e una visione d'insieme dell'argomento trattato.



RADIALE

➔ Modulare

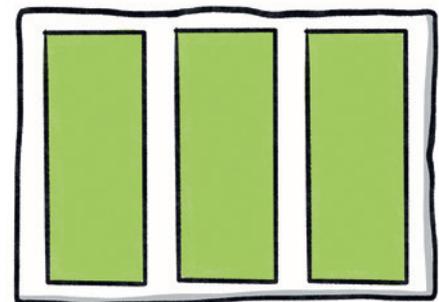
La struttura modulare divide le informazioni in box, cioè caselle di argomento, come se il tuo foglio fosse una griglia (o un puzzle) e a ogni riquadro (o tessera) corrisponde una sottotematica. Questa struttura è utile per raggruppare, a lavori finiti, informazioni simili per argomento, con la possibilità di poterne aggiungere altri. Associare colori diversi per box-argomento darà maggior impatto alla divisione per tematiche.



MODULARE

➔ Colonne

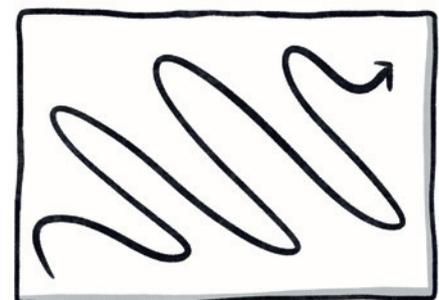
Le colonne verticali dividono le informazioni per sezioni e il numero varia a seconda delle necessità. Puoi utilizzare questo template quando devi mettere a confronto degli autori letterari, delle epoche storiche, delle opere d'arte oppure, in una situazione live, quando devi raccogliere le parole di diversi speaker.



COLONNE

➔ Percorso

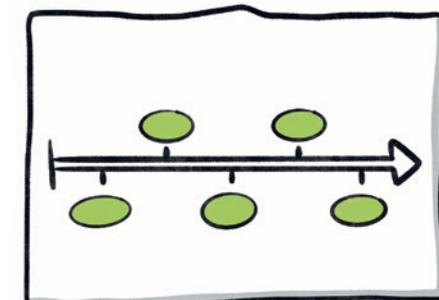
Con questa struttura le informazioni sono organizzate in un percorso. L'ordine di lettura viene definita da una strada, una fascia colorata o una freccia. Puoi utilizzare questo template per rappresentare un'attività che si svolge in vari step o una procedura da seguire, come la vita di un personaggio storico o l'evoluzione di un movimento politico.



PERCORSO

➔ Timeline

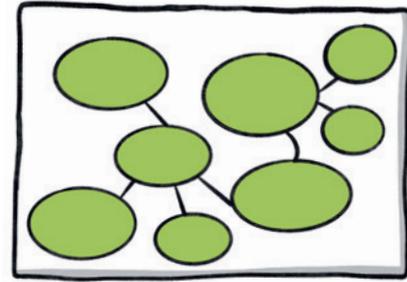
Simile al layout del percorso, la struttura della timeline ti aiuta a rappresentare in modo ordinato scadenze, date, progressioni temporali. Questo template è perfetto per pianificare le scadenze di un progetto oppure organizzare la tua agenda. Potresti utilizzarla anche per visualizzare tutti gli argomenti che tratterai in classe, divisi per quadrimestre. Sia tu che i tuoi ragazzi, vedrete da subito cosa vi aspetta, il carico di studio e gli argomenti che affronterete.



TIMELINE

➔ Random

Non ci sono limiti all'uso di queste strutture. Le puoi mixare insieme, crearne di nuove o adottarne soltanto una, nessun freno alla fantasia!



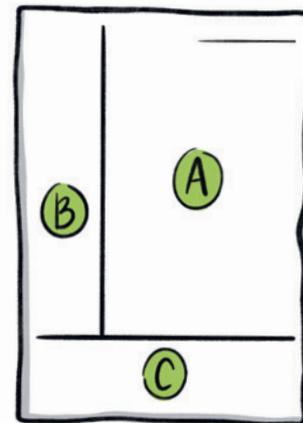
RANDOM

➔ Cornell

Ideato negli anni Cinquanta dal prof. Walter Pauk della Cornell University di New York, il sistema Cornell per prendere appunti si rivela utile in particolare per gli alunni, ma può essere testato anche da te.

Si basa sulla divisione del foglio in 3 parti, le sezioni A (destra), B (sinistra) e C (a piè pagina).

Questa struttura non viene proposta di norma nei testi dedicati allo sketchnote (rivolti nella maggioranza dei casi a adulti e aziende), ma l'utilizzo della tecnica in ambito scolastico è una facile base di partenza per ottenere una pagina di appunti chiara e ordinata.



CORNELL

Inizia dalla **SEZIONE A** inserendo in alto a destra l'intestazione della lezione (data, tema, eventuali partecipanti/speaker).

Questa sezione è da compilare live mentre ascolti quindi procedi scrivendo gli appunti in questo modo:

1. **RIELABORA E SINTETIZZA I CONCETTI** che stai ascoltando utilizzando parole tue;
2. utilizza l'elenco puntato («**BULLET POINT**») per fare ordine;
3. inserisci **FRECCE** per mettere in relazione concetti collegati;
4. disegna **ICONE** ed **ELEMENTI** che possono stimolare la parte visiva e creativa del cervello;
5. varia i **CARATTERI** in modo da dare una gerarchia alle informazioni.

Nella **SEZIONE B** riporta invece le **PAROLE CHIAVE** in modo che siano:

1. **LIMITATE**, lo spazio è volutamente ridotto, dovrai quindi scegliere quelle veramente importanti;
2. **BREVI**, non frasi ma parole;
3. **EVOCATIVE** e **SIGNIFICATIVE**, perché devono ricordare subito il contenuto a cui fanno riferimento nella sezione A, sulla destra.

PRENDERE APPUNTI CON IL METODO CORNELL

- Scegli le **parole chiave** più importanti
- Fai **sintesi**
- Inserisci **disegni e icone**
- > Puoi compilare questa sezione in un secondo momento

Usa questo spazio per:

- un **micro-riassunto**
- **note** e promemoria
- consigli di **lettura**
- **domande**
- > Puoi compilare questa sezione in un secondo momento



inserisci qui
data, tema, relatore
partecipanti riunione etc

- Crea **elenchi puntati**
- Rielabora concetti con **parole tue**
- Fai **sintesi**
- Inserisci **freccie** per i collegamenti logici
- **Varia i caratteri** (corsivo, stampatello maiuscolo, minuscolo, sottolineato)
- Accompagna i concetti chiave con **disegni e icone**
- Utilizza **diversi colori** per scrivere ed evidenziare

BENEFICI:

- Modello efficace mentre si prende appunti e per ripasso
- Elaborazione analitica (A) e sintetica (B)
- Dare una gerarchia alle informazioni

CAPITOLO 5

OCCASIONI PER INIZIARE

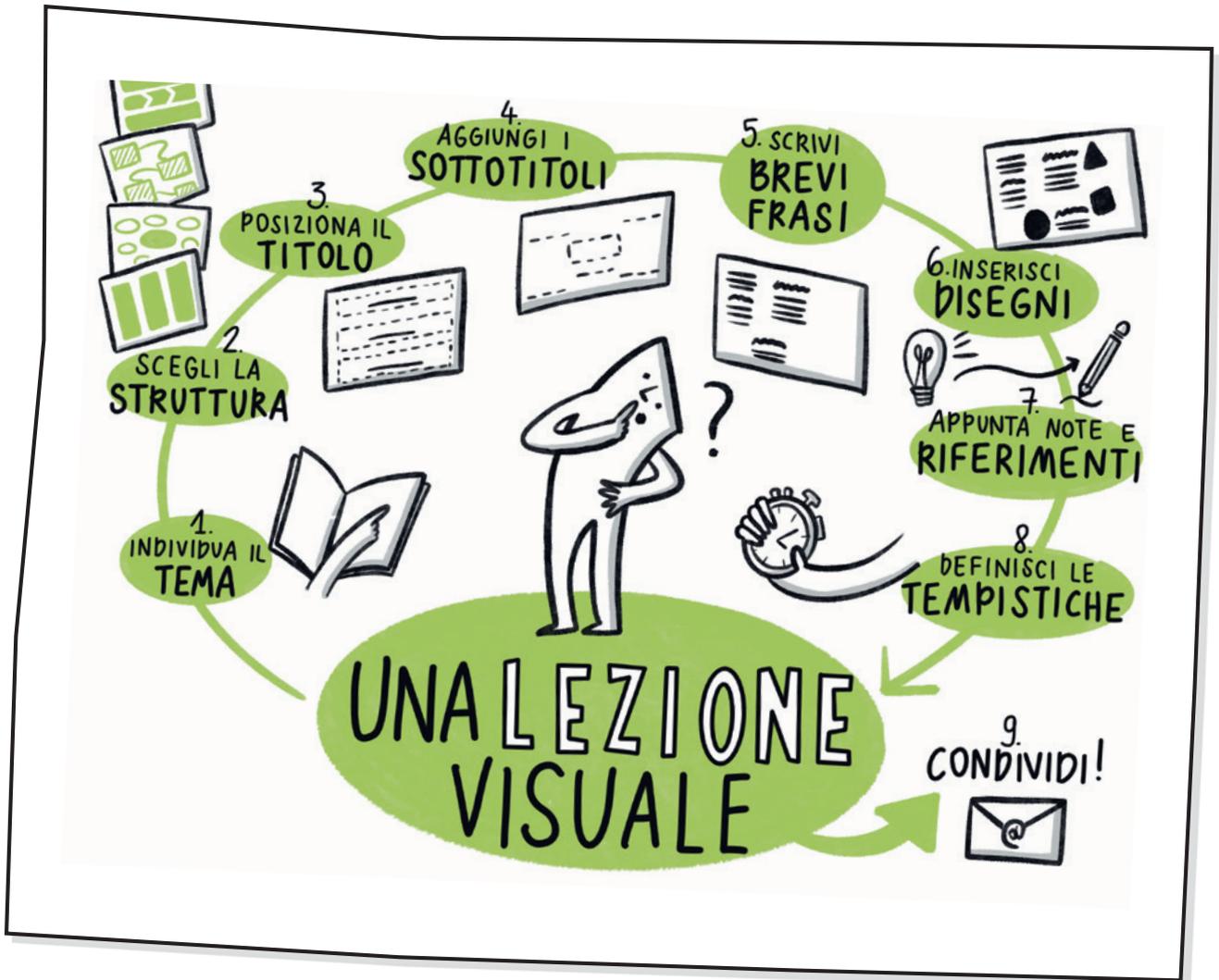
⑥ PER PREPARARE UNA LEZIONE

Prova a utilizzare lo sketchnote nella preparazione di una lezione: definisci gli argomenti da trattare, stima le tempistiche, inserisci delle note e dei riferimenti.

COME SVILUPPARE IL FLUSSO?

1. Individua il **TEMA** che tratterai.
2. Scegli la **STRUTTURA** più efficace.
3. Inserisci il **TITOLO** (posizionalo in base alla struttura che hai scelto).
4. Aggiungi i vari possibili **SOTTOTITOLI**.
5. **SCRIVI** delle brevi righe che possano aiutarti a ricordare.
6. Aggiungi dei **DISEGNI** che creino dei link d'appiglio alla memoria.
7. Inserisci i **RIFERIMENTI** ai libri o ai capitoli da approfondire.
8. Definisci le **TEMPISTICHE** della lezione.

Questo schema può tornare molto utile anche ai tuoi studenti. Anzi, potresti invitarli a realizzare il loro sketchnote e poi condividerne insieme il risultato, in un confronto collettivo.

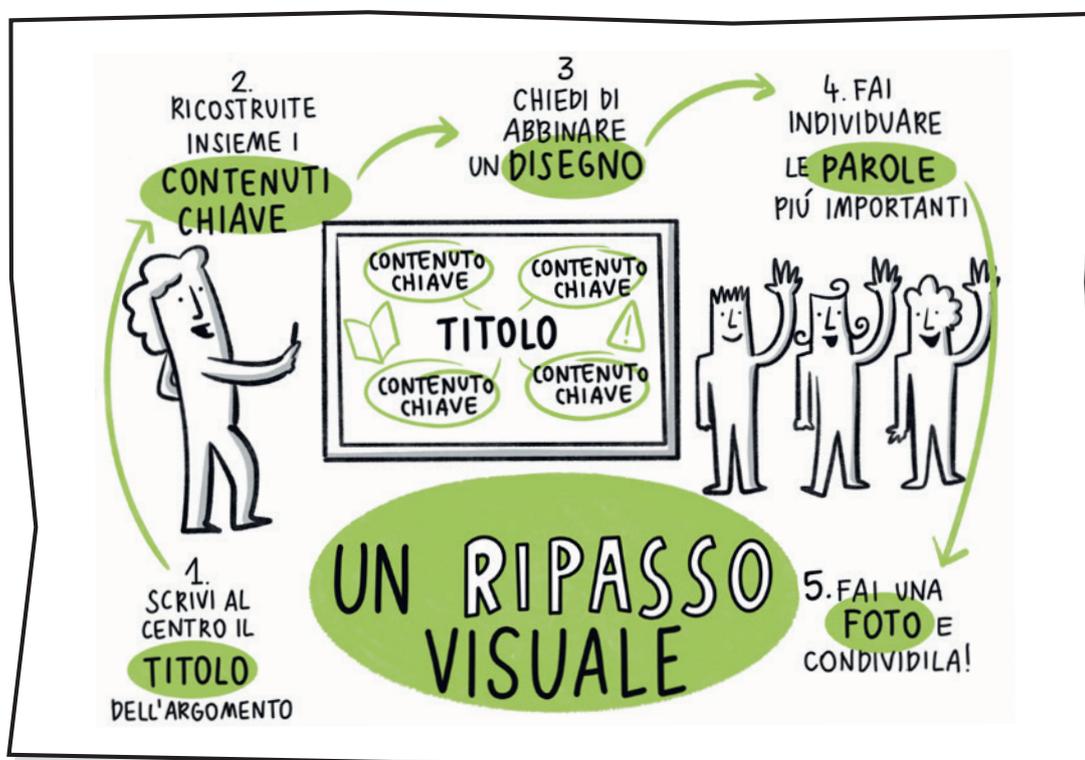


⑥ PER AIUTARE NEL RIPASSO

Lo sketchnote torna utilissimo quando c'è la necessità di **FARE UN PO' DI ORDINE TRA I CONCETTI TRATTATI**.

1. Vai alla lavagna e scrivi nel mezzo il titolo dell'argomento che affronterai.
2. Chiedi alla classe di aiutarti a ricostruire i **CONTENUTI CHIAVE**. Man mano che gli studenti partecipano alla discussione, aggiungi le parole-chiave e i concetti che vengono proposti in elementi radiali, da disporre attorno al titolo.
3. Chiedi loro anche di indicare quale **IMMAGINE** o quale **DISEGNO** fare vicino a determinate parole, in modo da stimolare la loro immaginazione.
4. Alla fine, chiedi di individuare tra le parole e i concetti elencati, quali sono i più importanti per loro. Cerchiali e racchiudi invece in quadrati e rettangoli le informazioni secondarie.

Questo esercizio ti permette di coinvolgere la classe in un ripasso collettivo che condurrete insieme e, alla fine dell'attività, avrete una mappa visuale da condividere.





Le prime volte, conduci questo esercizio in prima persona in modo che i tuoi alunni capiscano come funziona e vedano che non serve essere degli artisti. Dopo qualche sperimentazione cerca di coinvolgerli invece attivamente, chiamandoli alla lavagna e lasciando condurre a loro la sintesi. Sarà ancora più efficace e divertente.

6 PER VERIFICARE

Quando la tua classe avrà preso familiarità con questa tecnica, chiedi di realizzare uno **SKETCHNOTE PERSONALE** per verificare (magari in maniera informale) l'apprendimento di un determinato argomento.

Stimola la loro creatività dando massima libertà alla scelta della struttura, dei font, dei colori. L'esercizio li costringerà a fare **SCELTE ACCURATE** e a concentrarsi attivamente, per cercare di ricostruire un quadro complessivo dell'argomento.

Prenderai subito coscienza se gli elementi più importanti sono stati colti, cosa invece è stato tralasciato e quindi cosa sia ancora poco chiaro e necessita di un ulteriore ripasso.



Tieni a portata di mano la tua copia e consegnala solo alla fine, per un confronto. Durante tutta l'attività, invita la classe a ricontrollare in autonomia quanto realizzato, così da mantenere alta l'attenzione su quello che stanno facendo. Un'ulteriore idea è dividere la classe a coppie, in modo che il confronto e la condivisione siano un aiuto.